ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.ma Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
e Coordinamento Valutazioni Ambientali
SEDE

CONTRIBUTO TECNICO

PROCEDIMENTO	**S1101 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per 1° lotto - 2° stralcio - 2° fase dei lavori per la realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno, a servizio dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, in comune di Genova**
Fase del procedimento	**Verifica completezza documentazione ex art. 19 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006. Nota Regione Liguria prot. n. 2026-0370229 del 14/07/26 (prot. ARPAL n. 20892 del 14/07/2026)**
Proponente	**Comune di Genova – Infrastrutture e Difesa del Suolo**
Componenti tematiche	**Terre e rocce da scavo**

Elenco documentazione presa in esame per la redazione del contributo

Studio Preliminare Ambientale PE.RO.SA.01 – Luglio 2026.

Descrizione sintetica degli aspetti tecnici più rilevanti del progetto

Il progetto esecutivo del 1° lotto – 2° stralcio dell'intervento di messa in sicurezza idraulica del torrente Fereggiano riguarda il completamento delle opere di presa del rio Rovare, nel tratto compreso tra il manufatto di intercettazione e il canale di imbocco al vortice. L'area interessata dall'opera è ubicata nel quartiere San Fruttuoso di Genova, a ovest-nord-ovest del Forte di Santa Tecla e a est del Santuario della Madonna del Monte e, più precisamente, nella parte interna di via Berno, strada realizzata al di sopra del tratto tombinato del corso d'acqua, con inizio in corrispondenza del tornante di via Donghi.
Gli interventi interessano esclusivamente le opere non in galleria e comprendono la realizzazione di alcuni manufatti e di un pozzo di ventilazione profondo circa 57 m. Il progetto prevede l'impiego di tecniche di scavo meccanico, quali il Superwedge per la demolizione controllata delle porzioni rocciose meno fratturate e il Raise Borer per la realizzazione del pozzo di ventilazione.
Secondo quanto dichiarato dal proponente, le indagini geologiche e geotecniche eseguite a supporto della progettazione hanno evidenziato la presenza, al di sotto dei materiali di copertura, del substrato roccioso costituito dal Flysch di Monte Antola.

Con riferimento alla gestione dei materiali, il proponente distingue:

- circa 3.383,11 m³ di materiali sciolti e di riporto, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie in matrice fine, con possibile presenza di frammenti lapidei e materiali di origine antropica, per i quali non è previsto il reimpiego nell'ambito dell'intervento;

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- circa 5.601,41 m³ di materiale roccioso, dei quali 465,93 m³ sarebbero destinati al riutilizzo. La documentazione non chiarisce tuttavia se tale riutilizzo sia previsto nel sito di produzione o in siti esterni, né specifica le eventuali lavorazioni cui il materiale dovrebbe essere sottoposto. I restanti 5.135,48 m³ sarebbero invece allontanati dal cantiere e conferiti presso un impianto di recupero e trattamento.

È inoltre prevista la predisposizione, all'interno del cantiere, di aree per il deposito dei materiali in attesa del trasporto, opportunamente confinate e dotate di un sistema perimetrale di raccolta delle acque meteoriche.
Il proponente precisa infine che, prima dell'avvio delle lavorazioni, dovranno essere effettuate ulteriori indagini direttamente sui materiali prodotti, anche mediante caratterizzazione dei cumuli, al fine di verificarne le caratteristiche fisico-chimiche e ambientali.
Nella documentazione non viene infine indicato l'eventuale interessamento di aree o siti sottoposti a procedimenti di bonifica.

Richiesta integrazione e chiarimenti

Visto quanto sopra, si evidenzia che non è esplicitato in modo esaustivo di come si intende gestire le terre e rocce da scavo (riutilizzo in sito, sottoprodotti e rifiuti) e pertanto si richiedono le seguenti informazioni:

- Nel caso in cui gli scavi interessino l'alveo, si richiede di specificare l'inquadramento giuridico del materiale scavato (art. 185 c.3 del D.lgs. 152/2006 o DPR 120/2017);
- Stima del volume di terre e rocce per le quali è previsto un riutilizzo in sito;
- Stima del volume di terre e rocce per cui è previsto un invio a siti esterni con specificazione dell'inquadramento giuridico (sottoprodotti e/o rifiuti e del relativo quantitativo);
- Descrivere l'eventuale trattamento delle terre e rocce chiarendo se trattasi di normale pratica industriale come definito nel DPR 120/17;
- Descrivere se la metodologia di scavo prevede utilizzo di additivi;
- Planimetria che illustri l'eventuale interferenza tra le opere in progetto ed aree oggetto di procedimento di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06 (sia siti potenzialmente contaminati sia siti contaminati), ovvero aree sulle quali si sono svolte le attività potenzialmente contaminanti indicate dall'allegato 1 al D.M. ambiente n. 185 del 16 maggio 1989
- Planimetria che illustri l'ubicazione di eventuali siti di deposito delle terre e rocce da scavo

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli Ambientali Metropolitani

D.ssa Federica Stangotto

Estensore:Mazzaccaro

Federica Stangotto
21.07.2026
09:12:50
GMT+02:00

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001